

---

Subject: storia della ricezione

Posted by [Leonardo Polato](#) on Mon, 03 Oct 2011 13:21:02 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Salve a tutti,

aprofitto della presenza qui di diversi amici competenti per chiedere: esiste da qualche parte un libro che tratti, anche in modo indiretto, di come, nei

tempi passati, si ascoltava e recepiva la musica? Una specie di storia della ricezione? PoichÃ capita, a volte, di trovare in certi libri di critica d'arte (in questo momento ho in mente Federico Zeri) cenni su come, probabilmente, veniva visto un certo affresco dai contemporanei (ovviamente senza pretese di veritÃ oggettiva) mi chiedevo se esiste qualcosa anche per la musica. Quindi, un testo che tratti (ripeto, anche per cenni o in maniera indiretta) non solo di filologia esecutiva ma di filologia d'ascolto.

Sempre che la cosa, in questi termini, abbia un senso..

Ciao e grazie,

Leonardo

---

---

Subject: Re: storia della ricezione

Posted by [luziferszorn](#) on Wed, 05 Oct 2011 08:57:21 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

<http://www.edumus.com/news/wmview.php?ArtID=559>

poi c'Ã molta roba sulla psicologia e percezione dell'ascolto

lz

---

---

Subject: Re: storia della ricezione

Posted by [Leonardo Polato](#) on Wed, 05 Oct 2011 13:18:49 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Il 05/10/11 10.57, luziferszorn ha scritto:

> <http://www.edumus.com/news/wmview.php?ArtID=559>

>

> poi c'Ã molta roba sulla psicologia e percezione dell'ascolto

>

> lz

>

Grazie per la segnalazione, Il libro che mi hai indicato si avvicina a ciÃ<sup>2</sup> che sto cercando.

Leonardo

---

---

Subject: Re: storia della ricezione

Posted by [L'Esattore](#) on Wed, 05 Oct 2011 14:56:58 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Leonardo Polato ha usato la sua tastiera per scrivere :

> Salve a tutti,  
> approfitto della presenza qui di diversi amici competenti per chiedere:  
> esiste da qualche parte un libro che tratti, anche in modo indiretto, di  
> come, nei  
> tempi passati, si ascoltava e recepiva la musica? Una specie di storia della  
> ricezione? Poich'Ã" capita, a volte, di trovare in certi libri di critica  
> d'arte (in questo momento ho in mente Federico Zeri) cenni su come,  
> probabilmente, veniva visto un certo affresco dai contemporanei (ovviamente  
> senza pretese di veritÃ" oggettiva) mi chiedevo se esiste qualcosa anche per  
> la musica. Quindi, un testo che tratti (ripeto, anche per cenni o in maniera  
> indiretta) non solo di filologia esecutiva ma di filologia d'ascolto.  
> Sempre che la cosa, in questi termini, abbia un senso..  
>  
> Ciao e grazie,  
>  
> Leonardo

credo c'entri parzialmente, ma c'Ã" un libro divertentissimo (oggi), e forse un po' illuminante di Slonimsky che contiene stroncature apparse principalmente su quotidiani inglesi e americani, che vanno da Beethoven a Shostakovich, senza esclusione di colpi. Il libro si chiama: Lexicon of Musical Invective.

Consigliatissimo :)

---

---

Subject: Re: storia della ricezione

Posted by [Leonardo Polato](#) on Wed, 05 Oct 2011 18:20:46 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Il 05/10/11 16.56, L'Esattore ha scritto:

> Leonardo Polato ha usato la sua tastiera per scrivere :  
>> Salve a tutti,  
>> approfitto della presenza qui di diversi amici competenti per chiedere:  
>> esiste da qualche parte un libro che tratti, anche in modo indiretto,  
>> di come, nei  
>> tempi passati, si ascoltava e recepiva la musica? Una specie di storia

>> della ricezione? PoichÃ¨ capita, a volte, di trovare in certi libri di  
>> critica d'arte (in questo momento ho in mente Federico Zeri) cenni su  
>> come, probabilmente, veniva visto un certo affresco dai contemporanei  
>> (ovviamente senza pretese di veritÃ  oggettiva) mi chiedevo se esiste  
>> qualcosa anche per la musica. Quindi, un testo che tratti (ripeto,  
>> anche per cenni o in maniera indiretta) non solo di filologia  
>> esecutiva ma di filologia d'ascolto.  
>> Sempre che la cosa, in questi termini, abbia un senso..

>>  
>> Ciao e grazie,  
>>  
>> Leonardo

>  
> credo c'entri parzialmente, ma c'Ã¨ un libro divertentissimo (oggi), e  
> forse un po' illuminante di Slonimsky che contiene stroncature apparse  
> principalmente su quotidiani inglesi e americani, che vanno da Beethoven  
> a Shostakovich, senza esclusione di colpi.  
> Il libro si chiama: Lexicon of Musical Invective.

>  
> Consigliatissimo :)

>  
>  
Conoscevo Slonimsky come severo autore del "Thesaurus of scales...", per  
cui mi stupisce vederlo autore di una rassegna di stroncature.  
Grazie per la segnalazione, non lo conoscevo proprio e mi hai messo  
curiositÃ  !

Leonardo

---

Subject: Re: storia della ricezione  
Posted by [luziferszorn](#) on Wed, 05 Oct 2011 18:50:05 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

On 5 Ott, 16:56, L'Esattore <[vdeiul...@NOSPAMsupereva.it](mailto:vdeiul...@NOSPAMsupereva.it)> wrote:

>  
> credo c'entri parzialmente, ma c'Ã¨ un libro divertentissimo (oggi), e  
> forse un po' illuminante di Slonimsky che contiene stroncature apparse

Beh, sÃ¬, non Ã¨ esattamente quel che si stava cercando. Chiaro che,  
come indichi tu, sono piÃ¹ efficaci le raccolte di opinioni e  
recensioni dell'epoca; Per non parlare degli scritti vari di  
intellettuali, poeti, artisti, teorici, musicologi. E quelli degli  
stessi musicisti? Schumann che parla di Chopin Ã¨ mitico: "CiÃ² che  
nell'ultimo tempo passa per un Finale piÃ¹ che un pezzo di musica

sembra una burla" (Sonata in Sib). Mi pare chiaro la ricezione fosse  
differente :-)

lz

---

---

Subject: Re: storia della ricezione

Posted by [Leonardo Polato](#) on Thu, 06 Oct 2011 16:52:16 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

luziferszorn ha scritto:

> On 5 Ott, 16:56, L'Esattore <[vdeiul...@NOSPAMsupereva.it](mailto:vdeiul...@NOSPAMsupereva.it)> wrote:

>

>> credo c'entri parzialmente, ma c'è un libro divertentissimo (oggi), e

>> forse un po' illuminante di Slonimsky che contiene stroncature apparse

>

>

>

> Beh, s'è, non è esattamente quel che si stava cercando. Chiaro che,

> come indichi tu, sono più efficaci le raccolte di opinioni e

> recensioni dell'epoca; Per non parlare degli scritti vari di

> intellettuali, poeti, artisti, teorici, musicologi. E quelli degli

> stessi musicisti? Schumann che parla di Chopin è mitico: "C'è che

> nell'ultimo tempo passa per un Finale più che un pezzo di musica

> sembra una burla" (Sonata in Sib). Mi pare chiaro la ricezione fosse

> differente :-)

>

> lz

Mi preme aggiungere le suggestioni che mi spingono a questa ricerca, per  
chiarirla più a me che ad altri:

nelle "Postille al Nome della Rosa", di Eco, l'autore spiega che, per  
descrivere nel modo migliore l'incendio descritto nel romanzo, fece un  
fuoco in giardino, ma che cercò di guardarlo come probabilmente  
l'avrebbe guardato un monaco medievale per poterlo descrivere "in stile"  
nel suo romanzo;

ancora, Federico Zeri spiega che la percezione dei colori nell'antica  
Roma era probabilmente diversa dalla nostra, per il fatto stesso che, ad  
esempio, si usavano due termini diversi per indicare il "bianco" e due  
per il "nero";

trasferendo questi concetti alla musica, mi chiedo se sia possibile  
ascoltare un canto gregoriano come l'avrebbe ascoltato un monaco  
nell'anno mille. Se esistono strumenti concettuali, parole espresse dai  
contemporanei che possano darmi una pallida idea di come la modalità, ad  
esempio, veniva da loro percepita. Se sia possibile "rivivere"  
all'ascolto, anche in maniera pallida, la fase di passaggio dalla  
modalità alla tonalità o dalla monodia alla polifonia (che, immagino,  
possa aver provocato qualche sconcerto...)

E' possibile che tutto questo sia raggiungibile attraverso lo studio

della storia della musica e ripetuti ascolti ma, essendo breve la vita ed io non piÃ¹ tanto giovane, mi chiedevo se ci sono testi (storie della musica compresi) che piÃ¹ di altri vanno in questa direzione. E' evidente che ci possono stare benissimo pure testi come quello di Slonimsky, sono testimonianze di orecchie coeve alle opere (anche se non mi fido troppo dei giudizi espressi da "colleghi"...).

Perdonate la lungaggine e le eventuali castronerie.

Ciao,  
Leonardo

---

---

Subject: Re: storia della ricezione  
Posted by [luziferszorn](#) on Thu, 06 Oct 2011 17:33:31 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

On 6 Ott, 18:52, Leonardo Polato <l\_pol...@virgilio.it> wrote:

> Slonimsky, sono testimonianze di orecchie coeve alle opere (anche se non  
> mi fido troppo dei giudizi espressi da "colleghi"....).

Guarda che son mica tutti come Stravinsky.

lz

---